



“Cara mamma, hai abbracciato papà Paolo nel giorno del suo ritorno al Padre Buono, ora lo abbracci nella pace eterna.”

FUNERALE DI MAMMA ASSUNTA

Lecco – Basilica San Nicolò
30 gennaio 2010.

Carissimi amici e conoscenti,
carissimi parenti,
carissimi confratelli nel sacerdozio e nella missione,
carissimi fratelli e sorelle e nipoti (spero di riuscire a parlare anche a nome vostro).

Carissima mamma,

eccoci qui per il saluto, o meglio per l’abbraccio che tutti noi ti vogliamo dare come famiglia e comunità. Un abbraccio filiale, fraterno, carico di affetto e di riconoscenza.

Sappiamo che nel tuo cuore c’è un grande desiderio: accogliere l’abbraccio di Gesù e l’abbraccio del nostro caro papà Paolo.

L’icona che abbiamo posto ai piedi dell’altare è l’icona dell’abbraccio tra Gioacchino ed Anna, un'icona a te cara e anche a noi figli molto cara, perché è il nostro regalo di figli per il vostro 40esimo di matrimonio. Quindi questa icona è segno di quell’abbraccio coniugale che ha accompagnato la tua vita matrimoniale, ma soprattutto ha accompagnato la tua vedovanza nell’ottica della speranza, carica di quell’abbraccio di misericordia e di amore che trapassa ogni confine.

Qualcuno ci ha fatto notare che a te mamma piacciono le cifre “tonde”:

- sei nata nel 1930;
- ti sei sposata nel 50, l’anno santo, con viaggio di nozze a Roma dal papa;
- sei rimasta vedova nel 1990;
- e nel 2010 ci saluti per riabbracciare papà Paolo e tutti i tuoi cari con Gesù.

Ricapitolando:

- I. 20 anni di infanzia e giovinezza;
- II. 40 anni di matrimonio;
- III. 20 anni di vedovanza.

In altre parole 40 anni in coppia e 40 anni da sola, si fa per dire.

Tempi quasi biblici, tempi vissuti in pienezza, in crescente maturità.

I. Della tua giovinezza abbiamo i tuoi racconti e quelli degli zii, specialmente quello delle zie, eravate cinque sorelle. In quegli anni hai imparato a cucire da sarta, ti piaceva fare gite in montagna, anche con un po' di incoscienza al seguito del tuo amore, il futuro sposo, papà Paolo.

II. Della tua vita di sposa e madre abbiamo tanti, tantissimi ricordi che ciascuno di noi ha nel suo cuore e che alcuni in questi giorni nella semplicità ce li siamo raccontati con piacere e simpatia. Mi permetti di ricordare due caratteristiche che pensiamo abbiano segnato la tua e la nostra vita di famiglia:

- a soli 25 anni diventi un po' straniera nella nostra Italia.

Cambiare casa per motivi di lavoro, papà Paolo non aveva ottenuto il trasferimento e la vita da pendolare Sondrio-Lecco diventava insostenibile per il bene della novella famiglia con già due figlie. Cambiare città, imparare a capire un nuovo dialetto, lasciare i propri cari e amicizie, lasciare anche le proprie montagne: una esperienza non facile, ma che ti ha segnato nella tua vita in positivo, l'attenzione agli altri senza paure e pregiudizi.

Visto che alcuni pregiudizi li avevi sperimentati di persona spesso ci ricordavi: "Non fare mai agli altri quello che non vorresti che gli altri facciano a te." Mi ricordo quando da piccolo mi mandavi sopra a portare qualcosa ad una famiglia appena arrivata dal meridione nel nostro condominio (già allora, erano gli anni 60, non mancavano pregiudizi e stereotipi su chi veniva da fuori). Ma tu nel nome del Vangelo ti facevi vicino a loro, non per assistenza ma per amicizia, con semplicità condividevi, ti mettevi nei loro panni. La riprova è che nonostante abbiamo cambiato casa solo dopo qualche anno questa famiglia ti è affezionata ancora adesso;

- l'altra caratteristica della tua vita di mamma è la tua presenza, sempre presente in casa: noi di qui e di là ma sapevamo che tu c'eri e la tua porta era sempre aperta. Quante rinunce, quanti sacrifici per noi sei fratelli e sorelle. Una presenza premurosa, attenta e affettuosa. Una presenza che dava orientamenti e anche qualche paletto. Una presenza che si lasciava anche interrogare, mettersi in questione dai figli. C'è stato un crescendo di dialogo con noi.

III. Poi è arrivata all'improvviso la vedovanza. E' stata dura!! Ma non ti sei rinchiusa nei rimpianti di quello che avevate programmato di fare INSIEME come copia con i figli già grandi e i nipotini da godere insieme. Non ti sei chiusa, anzi ti sei messa a disposizione della parrocchia, della città e anche al PIME e alle missioni. Anche qui, in questo tempo, presente e attenta agli altri.

Come figli non abbiamo fatto fatica a scegliere le letture di oggi (1 Cor 13, 1-13 e Gv 2, 1-12).

La CARITA' era il tuo vangelo, la tua buona novella: far conoscere, toccare con mano e apprezzare un Dio ricco di misericordia nelle piccole opere di tutti i giorni. Ogni tanto mi confidavi la tua grande liberazione da un'immagine di Dio "castiga matti", sempre pronto a castigare, a condannare. Ti dava fastidio quando leggevi o sentivi qualcosa del genere sulla bocca dei cristiani. Il tuo Dio è il Dio di Gesù Cristo, pastore, maestro, ricco di bontà e misericordia per tutti.

Queste non sono solo parole ma è uno stile che cresce di anno in anno, e pensiamo che si associ bene con il Vangelo delle nozze di Cana:

- donna attenta ai bisogni degli altri, premurosa;
- donna dialogante ma senza imporre;
- donna che intercede per il bene altrui senza essere la protagonista;
- donna che indica la via "fate quello che vi dirà!". "Vivi il vangelo, perdona e ama tutti gli uomini" sono le tue ultime parole che mi dicesti giovedì l'altro quando ti chiesi un consiglio per vivere la mia vocazione missionaria;
- donna che come Gesù non recrimina a sé il successo della sua opera. Infatti nel vangelo di oggi Gesù non dice al capo cerimonia: "fermi tutti!!! Guardate che gli sposi e i genitori degli sposi non hanno fatto proprio niente, SONO IO che ho salvato il loro matrimonio!!!!" No, a Gesù gli sta a cuore che la festa continui, che la comunione rimanga e che la GIOIA cresca.

Pensiamo che anche a te mamma sta a cuore:

- che la festa dell'abbraccio continui;
- che la comunione di amore rimanga;
- e che la gioia e la serenità cresca nei nostri cuori, nella nostre famiglie e nelle nostre comunità.

Cara mamma vivi nella pace.

Un forte abbraccio da tutti noi.